REGIONE CARABINIERI PUGLIA
STAZIONE DI SAN SEVERO
Via Soccorso n. 298-Tel. e fax n. 0882/331133-331149

E-MAIL - STFG333210@carabinieri.it

OGGETTO: *Verbale di sommarie informazioni rese da:----------

- ZACCARO Pietro, nato a San Severo il 09.02.1959, residente in Torremaggiore viale Aldo Moro nr. 145, coniugato, Dirigente del V Settore – Lavori Pubblici del Comune di San Severo (FG). Tel. 329 / 3175768.----------

==========

L'anno 2002 addì 16 del mese di Aprile, in San Severo (FG) negli Uffici della locale Stazione Carabinieri, ad ore 16.30. Avanti a Noi sottoscritti Uff.li di Polizia Giudiziaria M.O. Francesco Iozzino e M.O. Giovanni Fingo effettivi al sopraindicato Comando, è presente ZACCARO Pietro, in oggetto generalizzato, il quale a seguito delle indagini di P.G, in ossequio alla delega di indagini a numero 8563/01 R.G.N.R. Mod. 21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia – Dott. Orlando - essendo persona informata sui fatti, riferisce quanto segue:----------

""Dal 1990 sono Dirigente del V Settore – Lavori Pubblici del Comune di San Severo (FG). Conosco Maccharola Giovannantonio dall'anno 1988. Lo scorso anno, e precisamente fino al giorno in cui avvenne il suo T.S.O., lo vedevo molto impegnato a lavoro, in quanto si stava dedicando, se non erro, alla realizzazione del CD Rom sulla città di San Severo. Era molto impegnato e posso dire che si intratteneva a lavoro fino a tarda ora in quanto è una persona molto precisa che se prende un impegno è suo carattere portarlo a termine nella migliore maniera possibile. Ricordo che in quel periodo Giovannantonio Macchiarola si era messo in evidenza, tra noi dirigenti, per delle lettere di protesta che lo stesso aveva redatto e distribuito che erano un evidente attacco a tre Dirigenti del Comune di San Severo: Il Dott. Balice, la Dott.ssa Belmonte e il Dott. Caiozzi (dirigente del settore entrate del Comune). Questi attacchi evidenziavano, anche a dire del Macchiarola, con il quale poi ne parlai, dei disservizi e delle manchevolezze da parte di queste persone. Ricordo che la motivazione era l'attribuzione e il regolare svolgimento della distribuzione degli assegni familiari e di maternità; e proprio conoscendo il carattere caparbio di Macchiarola, Giovannantonio si era impegnato a fondo per portare avanti la sua battaglia, e le lettere ai dirigenti era, a suo avviso, un modo per rendere "pubblico" un problema che teneva a cuore. ----------

DOMANDA: E' mai stata commentata una di queste lettere durante una riunione dei Dirigenti del Comune di San Severo?----------

RISPOSTA: Non ricordo con precisone la data, ricordo che Macchiarola aveva già scritto due o tre lettere di protesta. E in una conferenza dei Dirigenti, non ricordo se nel mese di Aprile o Maggio 2001 l'Avvocato Mario Carlino, legale del Comune, fece presente che vi era un problema sollevato dal Macchiarola che in una lettera aveva usato dei toni poco riverenti nei confronti dell'Amministrazione Comunale e di alcuni dirigenti e bisognava fare qualcosa, ovvero prendere una decisione per vedere cosa fare nei confonti del Macchiarola. Voglio precisare che l'Avvocato Carlino intendeva, a mio avviso, dire con la frase "bisogna fare qualcosa", chiamare il Macchiarola per aprire un dialogo. Io, voglio precisare per mera battuta, in quanto le argomentazioni trattate da Macchiarola contro una parte della Dirigenza erano molto pesanti, dissi "facciamogli un TSO". Ciò era una battuta ripeto in quanto Macchiarola aveva trattato delle argomentazioni che se fossero state vere sarebbero state molto gravi, e pertanto di contro, se non fossero state vere, solo un folle si sarebbe scontrato direttamente con l'Amministrazione Comunale trattando in modo diretto e non equivoco argomentazioni così gravi, con accuse dirette e precise. E ciò mi aveva portato, ripeto, a fare questa battuta.----------

..**D.R.**= A mio avviso il problema tra il Macchia... ...te della Dirigenza Comunale deve ssere vista in una duplice aspetto: da un lato il Dott. Cologno era stato rimosso dall'incarico di Direttore Generale del Comune di San Severo. Questi, quando era in carica, considerava molto l'operato di Macchiarola Giovannantonio, e dal Macchiarola stesso era appoggiato, in quanto molte volte il Macchiarola aveva preso pubblicamente le difese di Cologno quando questi era criticato. Per tale questione, si era aperta una diatriba tra il Macchiarola e il Dott. Balice in quanto il Macchiarola, quando il Dott. Cologno venne rimosso, aveva più volte chiesto, senza ottenerla, la delibera di giunta con le motivazioni della rimozione. Questo rifiuto, che il Macchiarola considerava ingiustificato, avevano fatto si che lo stesso attaccasse più volte il Dott. Balice evidenziando quella che lui riteneva una violazione della normativa sulla trasparenza degli atti amministrativi. Dall'altro punto di vista si era inemicato anche la Dott.ssa Belmonte (dirigente cui faceva capo l'URP e conseguentemente anche il Macchiarola) in quanto Giovannantonio aveva attaccato più volte la citata dirigente per la questione legata all'attribuzione degli assegni familiari. Questo problema, a mio avviso, nasceva dal fatto che con il Dott. Cologno Macchiarola era ricompensato, nel suo lavoro, anche dal punto di vista economico con attribuzione di premio di produttività e di lavoro straordinario, cosa che con il Dott. Balice e la Dott.ssa Belmonte non avveniva più in quanto i due non gli avevano dato più queste garanzie, e pertanto il Macchiarola aveva più volte manifestato la sua volontà a trasferire il compito ai servizi sociali. Richieste che non venivano prese in considerazione dalla stessa dirigente. Pertanto questi motivi, a mio avviso, portavano il Macchiarola ad esternare con lettere di proteste aperte e pubbliche le sue rimostranze.--

DOMANDA: Quando ha avuto notizia del T.S.O. cui Macchiarola era stato sottoposto?----------

RISPOSTA: Il giorno prima del TSO si era sparsa la voce tra i dipendenti del primo piano del palazzo municipale, che era stato fatto un TSO a Macchiarola Giovannantonio. Io incredulo chiamai telefonicamente Cristina De Santis, dipendente della segreteria, la quale mi disse che anche lei aveva sentito ciò ma che non era vero. Successivamente, finito il lavoro, sono passato dall'Ufficio di Giovannantonio, che era ancora a lavoro, e dopo aver parlato di varie cose, concordammo di vederci la sera stessa. Difatti alle ore 20.30 sono andato a prenderlo a casa sua e insieme abbiamo prima passeggiato per Lesina fino a mezzanotte circa, poi siamo andati a Torremaggiore, dove ci siamo fermati al chiosco sito dinanzi l'ospedale e li siamo stati fino alle due di notte circa. Dopo di che ho riaccompagnato a casa il Macchiarola. Il giorno dopo poi ho saputo che la mattina gli era stato fatto un TSO. Avuto conferma da Florio Maria che purtoppo era questa volta era vero, insieme siamo andati a San Marco in Lamis, presso il reparto psichiatria a trovarlo. Qui Macchiarola era molto sereno. E entrambi ci siamo meravigliati che stava benissimo e addirittura girava tranquillamente per il reparto senza nessun problema. Io e Maria Florio chiedemmo alla dottoressa presente al reparto, di cui non ricordo il nome, garanzie sul buon trattamento del Macchiarola. Il medico, dopo averci rassicurato sulle condizioni di salute di Giovannantonio, ci disse che presto sarebbe sicuramente uscito e, tra le rime, disse che a suo avviso non era un caso da trattare con il TSO. Rassicurati siamo ritornati a San Severo. Poi ho saputo che da li a pochi giorni Giovannantonio era stato dimesso.----------

DOMANDA: Ha mai veduto il Macchiarola Giovannantonio ubriaco?----------

RISPOSTA: No, non ho mai visto urbiaco il Macchiarola. La sera in cui siamo usciti, quella prima del TSO, Giovannantonio ha bevuto solamente, in tutta la serata, un solo bicchierino di wisky, dopo mezzanotte, mentre stavamo al chiosco di Torremaggiore.----------

Al momento non ho altro da aggiungere.----------///

Di quanto sopra è verbale.----------///

F.L.C.S. in data ora e luogo di cui sopra.----------///

M.O. _____

M.O. _____